



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 MARZO 2015

**Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA.



Proprio all'inizio della primavera, che segna il risveglio incantevole della natura, celebriamo la Festa della lieta Annunciazione alla Santa Genitrice di Dio. Festa che è la solennità delle solennità della nostra speranza, una festa cosmica (San Germano di Costantinopoli). E infatti celebriamo il Signore e Creatore che diventa creatura nel seno della Vergine Maria. La Chiesa bizantina dà grande risalto salvifico all'Incarnazione del Verbo, perché costituisce il fondamento ontologico della Redenzione operata dal Signore Gesù Cristo. A Pasqua, per l'appunto, si legge il Prologo di San Giovanni, incentrato sull'incarnazione del Verbo eterno. L'Incarnazione è il mistero eterno di Dio, il suo disegno di bontà, il suo piano salvifico per la Sua gloria. Prima della creazione Dio aveva già deciso l'Incarnazione del suo Verbo eterno e Figlio Unigenito; e così tutta la creazione ha il suo scopo, il suo fine, la sua mèta in Gesù Cristo. E Dio ha creato Maria Santissima, eletta prima dei secoli, perché fosse Madre del suo Figlio incarnato. La Santa Vergine Maria, pura come

la luce, unita nel suo cuore a Dio, ardente d'amore per Lui, ubbidiente in modo assoluto alla sua volontà, umile al massimo grado davanti a Lui e agli uomini, consacrata totalmente a Dio, era l'unica, o meglio la sola che poteva essere madre del Figlio di Dio incarnato, madre nell'anima prima che nel corpo (Nicola Cavasilas). Dio manda l'arcangelo Gabriele a Maria per rivelarle il piano di salvezza: il Verbo eterno di Dio si sarebbe incarnato in lei. E Dio chiede alla Santa Vergine Maria il suo assenso, Ella nella sua umiltà, nella sua libertà, nel suo amore per Dio e per gli uomini esprime la propria accettazione. Accoglie con trepidazione e fede l'annuncio dell'angelo e pronuncia il suo sì di obbedienza e di adesione alla volontà di Dio, considerando se stessa la serva, anzi la schiava del Signore, dedita completamente al suo servizio senza riserve. Un tempo Eva ed Adamo trasgredirono il precetto di non mangiare del frutto proibito del paradiso nel vano tentativo e desiderio di diventare come Dio; ma ora Dio nella sua misericordia, nella sua condiscendenza, nel suo amore infinito per gli uomini e nella sua onnipotenza senza limiti si incarna volontariamente diventa uomo per rendere Adamo e i suoi discendenti partecipi della natura divina. Lo svuotamento del Verbo e Figlio di Dio che diventa figlio della Vergine Maria, è un mistero incomprensibile da adorare in silenzio; il Verbo diventa uomo secondo il beneplacito del Padre ad opera dello Spirito Santo. Anche il concepimento verginale è ineffabile, non si può spiegare il come ma a Dio nulla è impossibile, Egli con la sua sola volontà supera l'ordine della natura. All'evento del tutto straordinario e umanamente impensabile dell'Incarnazione del Verbo di Dio, si congiunge il suo concepimento verginale, come segno del coinvolgimento di Dio stesso nella salvezza degli uomini, come segno del suo agire motivato dall'amore senza misura, e come segno del suo dono supremo fatto all'umanità.

1^a ANTIFONA

**O Theòs to krìma su to vasìli
dhos, ke tin dhikeosìnin su to
iìò tu vasilèos.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

O Perëndi, jipi mbretit kimin
tënd dhe drejtësinë tënde të birit
të mbretit.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

O Dio, il tuo giudizio concedi
al re e la giustizia al figlio del
re.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Katavìsete os ietòs epì pòkon
ke osì stagòn i stàzusa epì tin
ghin.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs
sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.*

Perëndia na pastë lipisi dhe na
bekoftë.

*Shpëtona, o i Biri Perëndisë, *
çë more kurm nga Virgjëresha, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Iddio abbia pietà di noi e ci
benedica.

*O Figlio di Dio, che per noi ti
sei incarnato, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Éste to ònoma aftù
evloghimènon is tus eònas, pro
tu iliu dhiamèni to ònoma aftù.
Simeron tis sotirias...

Ëmri i tij do të jetë i bekuar
për gjithmonë, ëmri i tij do të
qëndronjë përpara diellit.
Sot është fillimi...

Il suo nome sarà benedetto per
sempre; il suo nome rimarrà
davanti al sole.
Oggi inizia...

ISODHIKON

**Evangelizesthe imèran ex
imèran to sotirion tu Theù
imòn.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o
dhi'imàs sarkothis, psàllondàs
si: Alliluia.*

Ungjillëzoni ditë për ditë
veprën shpëtimtare të Perëndisë
tonë.

*Shpëtona, o i Biri Perëndisë, *
çë more kurm nga Virgjëresha, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Annunziate di giorno in giorno
la salvezza del nostro Dio.

*O Figlio di Dio, che per noi ti
sei incarnato, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

APOLITIKION

**Simeron tis sotirias imòn
to kefàleon * ke tu ap'eònos
Mistiriu i fanèrosis: * o Iiòs
tu Theù, * Iiòs tis Parthènu
ghinete, * ke Gavriil tin chàrin
evangelizete. * Dhiò sin aftò ti
Theotòko voisomen: * Chère,
Kecharitomèni, * o Kirios
metà su.**

Sot është fillimi i shpëtimit
tone * edhe shfaqja e misterit të
përvetshëm: i Biri i Perëndisë *
bëhet i Biri i Virgjëreshës * dhe
Gavriili hirin lajmëron. * Prandaj
me atë * i thërresim Hyjlindëses:
* Të falemi, o hirplotë, * Zoti
është me tyj.

Oggi inizia la nostra salvezza
e la manifestazione dell'eterno
mistero: il Figlio di Dio diviene
figlio della Vergine e Gabriele
annunzia la grazia. Con lui
gridiamo alla Madre di Dio:
Salve, o piena di grazia, il
Signore è con te.

KONTAKION

**Ti ipermàcho stratigò ta
nikitiria, * os litrothisa ton
dhinòn efcharistiria * anagràfo
sì i Pòlis su, Theotòke. *
All'òs èchusa to kràtos
aprosmàchiton, * ek pandion
me kindhìnon elefthèroson,
* ina kràzo si: Chère, Nìmfì
anìmfefte.**

Tyj çë luftove, o Hyjlindëse,
si Kryetare * dhe çë më lirove
nga të keqet, të falënderonj *
edhe himnin mundësor unë po
të përshkruanj. * Ti prandaj çë
ke fuqi të pamundëshme * nga
rreziqet e çdo lloji mua më lirò, *
ashtu çë tyj të thërres: * Të falem,
nuse gjithmonë Virgjëreshë.

A te che, qual condottiera, per
me combattesti, innalzo l'inno
della vittoria; a te porgo i dovuti
ringraziamenti io che sono la tua
città, o Madre di Dio. Tu, per la
invincibile tua potenza, liberami
da ogni sorta di pericoli, affinché
possa a te gridare: salve, o sposa
sempre Vergine.

APOSTOLOS (Eb. 2, 11-18)

*L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito
esulta in Dio, mio Salvatore. (Lc. 1,46).
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora
in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc.
1,48).*

*Shpirti im madhëron Zotin dhe fryma ime gëzua nue
Perëndinë shpëtimtarin tim.
Se ai vrejti ultësinë e shërbëtorës së tij; e shi se çë nani
do të më lumërojnë gjithë jinitë.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Alliluia (3 volte).

Discenderà come pioggia sull'erba, e come acqua che stilla sulla terra. (Sal. 71,6).

Alliluia (3 volte).

Sia benedetto il suo nome nei secoli, innanzi al sole durerà il suo nome. (Sal. 71,17).

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, ai që shëjtëron dhe ata që shëjtërohen vijnë gjithë ka një; prandaj s'ka turp të thërresë ata vëllezër, tue thënë: Do t'i lajmëronj ëmrin tënd vëllezërvet të mi, në mes të mbledhjes do të të lavdëronj. Dhe njetër herë: Unë do të vë shpresën time tek ai; dhe përsëri: Njo, unë dhe bijtë që më dha Perëndia sepse prandaj bijtë marrin pjesë te mishtë e te gjaku, edhe ai mori pjesë tek të gjitha, se të asgjësonjë me anën e vdekjes atë që ka pushtetin e vdekjes, do me thënë: djallin; e të shpëtonjë gjithë ata që për trëmbësinë e vdekjes ishin të danuar për gjithë jetën e tyre nën shkllavëri. Sepse me të vërtetë ai s'i vjen në ndihmë Ëngjëlvet, po të bijvet të Avramit i vjen në ndihmë. Prandaj duhej t'i gjit ndër të gjitha vëllezërvet, ashtu që të bëhej kryepriфт lipisjar e besnik ndër shërbiset e Perëndisë, në të ndjierit e mëkatevet të popullit, sepse si ai pësoi vetë tue qënë i ngarë, për këtë ai mund ndihënj ata që janë të ngarë.

Alliluia (3 herë).

Do të bjerë si shi mbi të mbjelat dhe si ujë që potisën dheun.

Alliluia (3 herë).

Ëmri i tij do të jetë i bekuar për gjithmonë, ëmri i tij do të qëndronjë përpara diellit.

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc. 1, 24 - 38)

VANGJELI

Dopo quei giorni Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini". Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio

Nd'ato ditë dolli me barrë Elisabeta e shoqja e Zaharisë e u fsheh për pesë muaj tue thënë: Kështu bëri Zoti për mua ndër ditët që prori sytë mbi mua e më nxori turpjen time ndër mes të njerëzvet. E tek i gjashti muaj, Ëngjëlli Gavriell u dërgua nga Perëndia te një qytet i Gallilesë, me ëmër Nazarët, te një Virgjëreshë nuse e njëi burri që kish ëmër Josif prej shpisë së Davidhit, dhe ëmri i Virgjëreshës ish Marie. Dhe Ëngjëlli, si hiri tek ajo, i tha: Gëzohu, o e hirplota, Zoti është me tyj, e bekuar je ti ndër gjithë gratë. Dhe ajo, kur pa, u turbullua për fjalën e tij, e mendonej ç'ish këta të falur. Dhe Ëngjëlli i tha asaj: Mos u tremb, o Marie, sepse ti gjete hir përpara Perëndisë; e shi se ti do të dalsh me barrë ndër gji e do të lindësh

dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l'angelo partì da lei.

një bir dhe do t'i thërresh ëmrin e tij Jisu. Ky do të jetë i madh e do të thërritet Biri i të Lartit, dhe Zoti Perëndi do t'i japë atij thronin e Davidhit, të jatit të tij, dhe ai do të rregjëronjë mbi shpinë e Jakovit per gjithmonë e rregjëria e tij s'do të ketë mbarim.

E Maria i tha Ëngjëllit: si do të jetë ky shërbes, ndë se unë s'njoh burrë? Dhe Ëngjëlli u përgjegj e tha: Shpirti i Shëjtë do të vinjë tek ti dhe fuqia e të Lartit do të hjesonjë; prandaj ai çë do të lehet nga ti i shëjtë, do të thërritet i Biri i Perëndisë. E shi, se Elisabeta, gjiria jote, edhe ajo përftoi një bir në pleqërinë e saj, edhe ky është i gjashti muaj i asaj çë thërretej shterpë, sepse asgjë është e pamundshme nga ana e Perëndisë. E Maria tha: Njo shërbëtorja e Zotit, më qoftë mua si pas fjalës sate dhe ëngjëlli u nis nga Ajò.

MEGALINARION

Evangelìzu, ghi, charàn megàlin, * enite, uranì, Theù tin dhòxan. * Os empsìcho Theù kivotò * Psavètò midhamòs chir amìton; * Chìli dhe pistòn ti Theotòko asighìtos * Fonìn * tu Anghèlu anamèlponda, * en agalliàsi voàto: Chère, * kecharitomèni, o Kìrios metà su.

T'u lajmëroftë, o jetë, një hare e madhe; lavdëroni, o qiel, lavdinë e Perëndisë. Si një arkë shpirtërore e Perëndisë * mos një dorë e huaj atë ndonjë herë e ngaftë. * Buzët e besnikëvet pa u qetësuar * himnin e Ëngjëllit tue kënduar * me hare Hyj lindësës i thërritëshin: * Të falerni, o e Hirplota, Zoti, është me tyj.

Ti si annunzi, o terra, una grande gioia; lodate, o cieli, la gloria di Dio. Qual spirituale arca del testamento di Dio, nessuna mano profana la tocchi! Le labbra dei fedeli, con gran voce, cantando l'inno angelico, esultino ed esclamino alla deipara: salve, o piena di grazia, il Signore è con te.

KINONIKON

Exelexato Kìrios tin Sìon; iretìsato aftìn is katìkian eaftò. Allìluia (3 volte).

Zoti zgjodhi Sionën, e sgjodhi puer banim të tij. *Allìluia (3 herë).*

Il Signore ha scelto Sion; se l'è scelta per sua dimora. *Allìluia (3 volte).*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O dhi'imàs tus anthròpus ke dhia tin imetèran sotirian ek Pnèvmatos Aghiù ke Mariàs tis Parthènu sarkothìne katadhexàmenos...

(N.B.: Questa sera stessa si fa il Vespro dell'Apodhosis).